

TESTO DI CRISTINA SPEZIALE
 CREDITS: ARCHIVIO ALBOSAGGIA



POLISPORTIVA ALBOSAGGIA

Quando la poliedricità ne fa da padrone, non può che esserci l'atletica (e la montagna) alla base dell'esperienza multidisciplinare. Parola della Polisportiva Albosaggia, che dall'omonimo paesino in provincia di Sondrio forgia atleti a tutto tondo grazie anche al giusto connubio tra territorio e opportunità.

Dalla Valtellina arriva un esempio di polisportività decisamente efficace e interessante. Parliamo della Polisportiva Albosaggia, piccola realtà che prende il nome dal paese orobico in cui è nata, ma che "pesca" atleti da tutto il bacino della media valle.

ALL IN

Dallo sci alpinismo, che è la disciplina madre, è nata una proposta "FullSport" con la possibilità per gli iscritti di cimentarsi nell'atletica, nel volley, nell'arrampicata, sui roller, in mountain bike e ovviamente nell'immane scialpinismo. Il percorso è più unico che raro

nella sua organizzazione: offre infatti la possibilità di partecipare a tutte le attività stagionali della ogni volta che lo si desidera. Il fine è quello di raggiungere la più ampia formazione sportiva ed atletica possibile, senza mai dimenticare in ogni disciplina la preparazione propedeutica e un percorso di avvicinamento per i più inesperti dedicato ad ogni singolo sport. Il risultato non si è fatto attendere: in Valtellina i giovani passano agilmente dagli sci con le pelli di foca alle gare di corsa in montagna, ma non solo.

Andiamo a scoprire la Polisportiva Albosaggia con questa intervista al presidente Alessandro Piani.

Quando e come è nata la Polisportiva Albosaggia?

La storia della Polisportiva Albosaggia inizia nel 1978 con la fusione dei due sci club presenti sul territorio, ovvero lo sci club "GS Alpini" presieduto da Franco Scieghi e lo Sci Club "Meriggio" diretto da Dino Giugni. La presenza di due sci club in un paese così piccolo era giustificata dal fatto che in quel periodo ad Albosaggia tutti sciavano; la passione per tale sport era stimolata dalla presenza degli impianti di risalita presso la località Campelli; tuttavia, a causa dei suoi soli 1300m di quota, dopo la fiorente stagione invernale degli anni '70 e '80 ha chiuso i battenti e ha lasciato spazio a una cultura dello sport più "lento" sul medesimo territorio.

Inizialmente, la rivalità tra i due sci club era molto sentita, ma con il tempo e il forte interessamento di Luigi Facetti, i due sodalizi si unirono e nacque ufficialmente la Polisportiva Albosaggia.

Facetti, oltre a promotore dell'impresa ne divenne il primo Presidente, coadiuvato nell'attività da Franco Scieghi e Dino Giugni come vicepresidenti e da una squadra composta da Aldo Romeri, Silvana Romeri, Abbondio Bordon, Luigi Cavalletti, Ennio Rolfi, Sergio Piani, Silvio Tagni, Luigi Pirana. Lo scopo principale fu quello di unire le rispettive forze e ampliare l'offerta sportiva.

Inizialmente, l'attività della Polisportiva Albosaggia era quasi esclusivamente rivolta allo sci alpino e alla corsa in montagna e culminò negli anni '80 nella partecipazione alle finali del



POLISPORTIVA ALBOSAGGIA

Consiglio direttivo: Undici membri, guidati dal presidente Alessandro Piani e dal vicepresidente Edoardo Gianoli.

Consiglieri: Francesco Fanoni, Claudio Bormolini, Gianluca Cristini, Ivan Murada, Yuri Carnini, Renato Buglio, Luca Melè, Michele Moltoni, Stefano Paganoni.

Allenatori: Anna Neri (esordienti 5-8 anni), Barbara Fagioli (ragazzi), Ivan Murada (cadetti e allievi), Raffaele Ciriello (salti e lanci), Manuela Pensini (velocità), Maria Chiara Stiglitz (esordienti 10 anni), Dario Piasini e Giovanni Steffanoni (mezzofondo).

Tesserati: Complessivamente 821. Tesserati FIDAL 170 di cui 78 settore giovanile.

Campo di allenamento: Campo CONI di Sondrio e pista di Chiuro (SO)

Indirizzo sede: Via Coltra, 40/A - Albosaggia (SO)

e mail: info@polalbosaggia.com

Colori sociali: Blu/Bianco/Giallo

GARE ORGANIZZATE

- **Una gara promozionale** di atletica indoor per esordienti (abbiamo dato il via 10 anni fa al modello delle indoor provinciali)
- **Una manifestazione regionale** di atletica in pista a Chiuro
- **Valtellina Orobie Trail:** una gara trail di 20 km
- **Trofeo Giugni:** Campionato Provinciale di Corsa in Montagna
- **Mini Wine Trail a novembre.** A ciò si aggiunge l'attività organizzativa per altre discipline sportive e con altre federazioni.

campionato regionale per club.

Dalla metà degli anni '80, con la chiusura degli impianti di risalita al Campeì l'attività invernale virò verso lo scialpinismo, che in quegli anni stava velocemente prendendo piede e che, sin dagli albori, negli anni '70 aveva nel Pizzo Me-



Una scena del Valtellina Orobie Trail, competizione organizzata dall'Albosaggia la terza domenica di maggio, con il numero 109 **Bonetti Matteo**, con lui **Pelizzatti Andrea**.

riggio presso la località orobica una delle mete più conosciute e frequentate.

Come siete strutturati e organizzati?

Il nostro staff è composto, oltre che da undici consiglieri, da più di trenta persone tra volontari e tecnici qualificati, laureati in Scienze motorie, con il diploma di maestri di sci e i tesserini delle varie federazioni. Il Responsabile Tecnico di tutta la Polisportiva è Ivan Murada, promotore del Progetto "FullSport" della Polisportiva Albosaggia.

QUESTIONE DI SINERGIE

Quali sono i valori fondanti del sodalizio?

Il legame con il territorio di montagna a 360° è forte in tutte le stagioni. L'ingrediente principale è la passione per gli sport outdoor di fatica e di endurance. Cerchiamo con determinazione la crescita sportiva, ma soprattutto umana e civica di giovani e giovanissimi. Nell'arco dei 46 anni di storia del nostro sodalizio si sono succeduti sette presidenti che hanno operato nel solco dell'ormai lunga

tradizione e sotto lo sguardo vigile del fondatore Luigi Facetti, ancor oggi partecipe della vita dell'associazione.

Come vi interfacciate con il territorio?

Si è instaurato un rapporto di totale collaborazione con il Comune di Albosaggia, il nostro paese d'origine. Vi sono inoltre ottimi rapporti con le amministrazioni comunali di Sondrio e dei Comuni limitrofi, perché siamo la società più numerosa e di riferimento sul mandamento della Media Valtellina per gli sport di atletica leggera, ciclismo e scialpinismo. Il rapporto con le Scuole (infanzia, primarie e secondarie di I grado) è fiorente tanto da mettere a disposizione i nostri istruttori per progetti di alfabetizzazione motoria nei diversi istituti.

Abbiamo avuto esperienza anche con le scuole superiori per i PCTO svolti in occasione di eventi e specifiche attività.

Siamo stati capofila in progetti provinciali finalizzati all'individuazione delle problematiche degli adolescenti, soprattutto per ciò che riguarda il "Progetto Terzo Tempo".



Siete una Polisportiva e spesso i vostri atleti si dividono tra sci alpinismo e atletica, che sicuramente hanno diversi elementi comuni. Come gestite le attività?

La fortuna è la complementarità delle due discipline, anche dal punto di vista delle stagioni: una invernale e una estiva. Tra l'altro, alcuni tra i più grandi skialper mondiali sono anche runner di primissimo livello, come lo spagnolo Kilian Jornet, oltre al trentino della vicina Val di Sole Davide Magnini e al valdostano Nadir Maquet, che sono grandi amici della nostra società.

In inverno e sino a metà primavera la nostra attività è fortemente incentrata sullo skialp, sebbene molti dei nostri atleti partecipano anche agli allenamenti di atletica; poi, in primavera molti passano dalle pelli di foca alle scarpe da trail o alle chiodate e qualcuno alla MTB.

Alla base di tutto vi è il nostro progetto di "FullSport", che invita i giovanissimi (dai sei anni) a fare più attività legate fra di loro. Si tratta di sport fortemente aerobici, che non lasciano una buona parte di tecnica, di forza e di equilibrio. La nostra forza è il contesto ricreativo che accomuna le nostre attività: ci piace che i più piccoli si divertano facendo sport, che creino gruppo, che intessano relazioni amicali in modo della passione per lo sport. Ovviamente-

te, crescendo seguiranno sempre più l'esempio positivo offerto dai compagni più grandi, che sono già in Nazionale.

Una delle attività più gettonate è lo stage della durata di più giorni, dove bambini e ragazzi fanno attività insieme ai più grandi. Questo porta ad avere modelli di riferimento molto solidi: persone che, a fronte di tanto impegno, hanno ottenuto risultati importanti.

KIDS JUST WANNA HAVE FUN (BUT ALSO WIN!)

Per ciò che riguarda l'atletica il settore giovanile è molto sviluppato. quali sono i punti di forza?

Un team di allenatori motivato e presente non solo agli allenamenti, ma anche alle gare e alle attività collaterali. Prioritario su tutto è il divertimento, almeno sino ai 14-15 anni. Solo da quell'età, per chi ha interesse, voglia e potenzialità iniziamo con percorsi personalizzati di allenamento.

Sebbene siamo attivi soprattutto in sport individuali, puntiamo moltissimo sul gruppo, più che sulla singola individualità.

Quali sono i principali risultati raggiunti in questi ultimi anni?

A livello di skialp abbiamo vinto tutto: dal primo Campionato del Mondo nel 2002 con Ivan Murada e Graziano Boscacci, sino alle tre Coppe del Mondo di Michele Boscacci, poi Giulia Murada e Rocco Baldini (oro olimpico Youth nel 2020), oltre ai grandi risultati degli ultimissimi anni con Erik Canovi e Marcello Scarinzi, che insieme sono stati Azzurri alla International U18 Cup di corsa in montagna e campioni italiani di corsa in montagna a staffetta 2022; poi c'è il nostro skialper Luca Curioni, tesserato GP Valchiavenna per la FIDAL, che ha centrato la medaglia d'argento a squadre agli Europei 2024 ad Annecy ed è stato anch'egli azzurro alla International U18 Cup di corsa in montagna 2022 e 2023; Silvia Boscacci ha bissato i successi dei compagni vincendo la medaglia di bronzo a squadre ai Campionati Europei di corsa in montagna 2024 e vestendo la maglia Azzurra alla International U18 Cup 2023. Molti di questi, crescendo, hanno conseguito anche risultati importanti a livello assoluto con le maglie dei rispettivi G.S. militari.

È proprio nella corsa in montagna che abbiamo ottenuto i migliori risultati e anche oggi proseguiamo in tal senso, avendo conquistato quest'anno diversi titoli: il primo posto nel campionato italiano di società di corsa in montagna a staffetta nella categoria Allievi e l'oro a squadre nella categoria Cadetti.

Obiettivi per il futuro. Come potete ancora migliorare?

La Polisportiva è una società che si rinnova costantemente: negli ultimi anni abbiamo formato ben cinque ragazzi che sono riusciti a coronare il loro sogno di diventare atleti professionisti. Questo significa anche essere lungimiranti e "generosi": sia nell'attività su pista che nella corsa in montagna abbiamo prestato o concesso il nulla osta per il trasferimento di atleti di livello nazionale, che in questo modo hanno potuto continuare il loro percorso di crescita in altre società, pensando dapprima al loro bene, perché siamo una società che crede fortemente nel concetto di "vivaio". Ci piacerebbe continuare su questa via di collaborazione con altre società sportive, per dare ai nostri ragazzi ancora maggiori opportunità di crescita, tenendo però sempre vivo il legame che li lega alla nostra società.

LA MONTAGNA DEL FUTURO

Cosa ne pensate della Coppa Lombardia di corsa in montagna proposta da FIDAL Lombardia?

È un'ottima iniziativa: faremo il possibile per fare bella figura. Nelle prime due prove della stagione avremmo potuto raccogliere di più, ma diversi nostri ragazzi erano ancora orientati allo skialp e alla stagione invernale. Per il finale di stagione ce la metteremo tutta.

Corsa in montagna per il settore assoluto e master. Secondo voi cosa si può fare per rilanciare la disciplina?

A livello provinciale abbiamo aderito al Circuito Gran Prix delle Valli di Sondrio, che ha proprio l'obiettivo di valorizzare le manifestazioni di corsa in montagna sul nostro territorio. La corsa in montagna classica, a nostro avviso, attualmente sconta le difficoltà legate alla collocazione nel calendario dovute anche al successo della disciplina emergente del trail running su medie e lunghe distanze. Qui, oltre alla performance sportiva, che molte volte passa in secondo piano, ad attirare i trail runners sono anche tanti altri aspetti collaterali dell'evento. Il rilancio dovrà passare dalla formazione di una cultura sportiva che metta in primo piano una sana competitività sportiva con il fine del divertimento e della socialità.

